

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

L'OBIETTIVO DI TANTI RAGAZZI È LO SBALLO ALCOLICO

<http://www.areznotizie.it/cronaca/shottini-a-13-anni-la-nuova-febbre-del-sabato-sera-nel-centro-storico-ghinelli-fenomeno-da-reprimere/>

"Shottini" a 13 anni, la nuova febbre del sabato sera nel centro storico. Ghinelli: "Fenomeno da reprimere"

Dopo l'operazione che ha portato alla chiusura di un locale in via Oberdan, dove "shottini" a base di vodka, sambuca e amari veniva somministrati a 60 centesimi (un euro nelle giornate di maggior afflusso di clienti) anche a minori di 16 anni, proseguono le indagini della Polizia Municipale.

Nadia Frulli

1 maggio 2018

E' un fenomeno trasversale che sta dilagando tra i giovanissimi aretini. Quello delle bevute del sabato sera ormai, non solo è un evento che si ripete sistematicamente di fine settimana in fine settimana, ma ha per protagonisti ragazzini sempre più piccoli. Dopo l'operazione che ha portato alla chiusura di un locale in via Oberdan, dove "shottini" a base di vodka, sambuca e amari veniva somministrati a 60 centesimi (un euro nelle giornate di maggior afflusso di clienti) anche a minori di 16 anni, proseguono le indagini della Polizia Municipale.

"Da un monitoraggio svolto dagli agenti - ha spiegato ieri in conferenza stampa Aldo Poponcini vice comandante della Polizia Municipale - è emerso che il fenomeno riguarda ragazzini nati dal 2000 al 2005. Provengono da qualsiasi ceto sociale, senza distinzione e sono accomunati da questa moda, pericolosissima".

Le prime bevute del sabato sera, dunque, avvengono già a 13 anni. Nemmeno il tempo di diventare adolescenti e già si prova il primo "shottino". Il locale di via Oberdan è solo uno dei tanti: stando alle segnalazioni degli aretini, sia quelle che arrivano alle forze dell'ordine sia quelle che arrivano alla nostra redazione, nel centro cittadino ce ne sono altri che servono da bere ai giovanissimi senza nemmeno chiedere il documento. Ma se di là dal bancone c'è un ragazzino che non ha ancora compiuto 16 anni, siamo di fronte ad un vero e proprio reato.

"Il problema - ci scrive una lettrice - è che queste realtà sono molto frequenti in centro...anche in pieno corso Italia c'è un bar che fa shottini a minorenni fuori controllo. Quasi tutti i fine settimana sono costretta a chiamare ambulanze e forze dell'Ordine per farli soccorrere. Noi residenti di corso Italia alto non ne possiamo più".

Negli ultimi 5 anni il fenomeno si sarebbe acuito. Nell'occhio del ciclone adesso ci sono le zone della movida, quelle più frequentate. Aree che saranno oggetto di un ulteriore giro di vite da parte della Polizia Municipale e dell'Amministrazione comunale.

"La sera più brutta degli ultimi tempi - ha spiegato il comandante della Municipale Cino Augusto Cecchini - è stata quella dello scorso 30 ottobre: ovvero la notte di Halloween. Sono stati 25 i ragazzi finiti in ospedale a causa dell'alcol. In alcuni casi si è rasentato il coma alcolico".

L'obiettivo del sabato di tanti ragazzi, stando a quanto sempre più spesso si trovano a rilevare gli agenti della Municipale, è lo sballo alcolico: da ottenere velocemente con bevande che vanno oltre i 35 gradi e spesso di bassissima qualità. Un colpo pesante per la loro salute.

"Per frenare e combattere fenomeni di questo tipo, particolarmente pericolosi proprio perché coinvolgono i più giovani rischiando di comprometterne il futuro, non si può che agire attraverso la repressione - ha commentato il sindaco Ghinelli, prospettando però la necessità di progetti di tipo educativo che coinvolgano la cittadinanza da attuare nel lungo periodo per recuperare questa situazione - . Gli esercenti devono capire che somministrare alcolici a minori è un reato, perseguibile e punibile severamente. Sono pienamente convinto di questo, e fino a quando gli aretini mi daranno fiducia, questa sarà la politica di questa Amministrazione".

<http://www.edv24.it/cms/2018/04/30/bevono-troppo-alcol-soccorsi-quattro-giovani-ragazzi/>

Bevono troppo alcol, soccorsi quattro giovani ragazzi

da Redazione -

30 aprile 2018

Nella notte tra sabato 28 e domenica 29, i carabinieri di Brescia, la Polizia Locale e i mezzi di soccorso sono entrati in azione per soccorrere quattro giovani che avevano esagerato con l'alcol. Il primo caso è avvenuto alle 3, nel piazzale della stazione ferroviaria, dove un 25enne aveva alzato il gomito. Il secondo alle 4.30, fuori da una discoteca di Corte Franca. Questa volta è stata un 20enne a stare male per gli alcolici ingeriti.

Alle 5.30, poi, una ragazza di 18 anni è stata colpita da un'intossicazione etilica in via Benedetto Marcello in città. Infine, in via fornaci a Torbole Casaglia, un'altra ragazza è stata colpita dagli stessi disturbi. Intanto, le forze dell'ordine si stanno muovendo con campagne di sensibilizzazione per un fenomeno che pare in continua crescita.

<http://www.leccotoday.it/cronaca/alcol-tre-casi-intossicazione-etilica.html>

Notte nel segno dell'alcol: tre giovani finiscono in ospedale

Tre episodi distinti tra la 1.30 e le 3 a Lecco, sul Lungolago Piave e a Colico. Ad accusare malori dovuti al tasso etilico un 21enne, un 19enne e un ragazzino di 14 anni

Redazione

01 maggio 2018 09:04

Ancora l'alcol. Se aprile è stato un mese "nero" sotto questo aspetto, maggio non comincia certo nel migliore dei modi. Nella notte scorsa tre casi di intossicazione etilica si sono susseguiti nel volgere di un'ora e mezza tra il capoluogo e l'Altolago.

Alla 1.45 a Lecco, in via privata Don Antonio Invernizzi, Croce rossa in azione per soccorrere un 19enne a causa degli effetti dell'alcol. Il giovane è stato trasportato in ospedale poco dopo le 2.

Alle 3.15 intervento a Colico, per un 14enne le cui condizioni sono parse preoccupanti. L'ambulanza del Soccorso Bellanese lo ha trasportato in ospedale a Gravedona in codice giallo, allertati anche i Carabinieri.

Poco dopo un altro caso a Lecco, sul Lungolaro Piave. I volontari della Croce San Nicolò hanno accompagnato al Manzoni un ragazzo di 21 anni.

Ad aprile i casi che avevano reso necessario il trasporto in ospedale erano stati 15. In una sola notte di maggio ben tre. Si annuncia, purtroppo, un'estate "calda" per quanto riguarda l'abuso di alcolici.

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/overdose-droga-music-inside-festival-rimini.html>

Overdose alla festa dei Dj: mix di alcol e droghe, paura per un 20enne

E' stato trovato in stato di semincoscienza e soccorso dai sanitari che, per l'occasione, avevano allestito un ospedale da campo tra i padiglioni

Redazione

01 maggio 2018 12:36

Momenti di paura per un bolognese 20enne che questa notte è finito in overdose al party del Music Inside Festival, l'evento che riunisce i migliori dj al mondo della scena techno e tech/house, che si è tenuto alla Fiera di Rimini.

Il giovane, secondo quanto emerso, ha accusato un improvviso malore a causa del mix di alcol e stupefacenti ed è stato soccorso dai sanitari del 118 presenti all'evento che, per l'occasione, avevano allestito un ospedale da campo tra i padiglioni. Sulla cessione dello stupefacente al 20enne, sta indagando la Polizia.

Ricovero d'urgenza in stato comatoso

Portato urgentemente nel posto di soccorso, i sanitari hanno accertato uno stato comatoso dovuto all'assunzione di un mix di alcol, Xanax, Mdma e marijuana. In ipertermia e con il corpo già rigido, è stato necessario intubarlo sul posto per poi effettuare il trasferimento d'urgenza nel nosocomio riminese.

Secondo quanto ricostruito, il ragazzo si era presentato verso le 23 insieme a un amico presso l'ospedale da campo della Croce Rossa in quanto, entrambi, erano in stato di alterazione. Il 20enne, però, si è poi allontanato mentre l'altro ragazzo è stato curato e, solo successivamente, il bolognese è stato ritrovato in stato di semincoscienza nei padiglioni della Fiera dal personale della sicurezza.

Mentre veniva soccorso dai sanitari, nelle tasche del 20enne è spuntata diversa sostanza stupefacente che è stata sequestrata dagli agenti. Nel corso della notte, inoltre, il personale della Croce Rossa ha trattato altri 6 ragazzi per intossicazione da alcol e diversi feriti dovuti a tafferugli che si sono scatenati tra i vari gruppi di ubriachi.

<http://www.leccotoday.it/cronaca/intossicazione-etilica-minorenne-lecco.html>

Lecco. Soccorso minorenne per abuso di alcol

È accaduto questa notte, poco dopo la mezzanotte, in Via Lombardia 7, nelle vicinanze del pronto soccorso cittadino. Il 16enne trasportato al Manzoni

Redazione

30 aprile 2018

Altro caso di intossicazione etilica a Lecco. È accaduto questa notte, poco dopo la mezzanotte, in Via Lombardia 7, proprio nelle vicinanze del pronto soccorso cittadino. Si è reso necessario l'intervento dell'ambulanza della Croce rossa di Lecco per soccorrere un ragazzino di 16 anni. Ancora una volta un minorenne, come molte volte accaduto nell'ultimo periodo. Il giovane è stato trasportato al Manzoni, per fortuna in codice verde, poco prima della una.

Questo mese è da considerarsi "nero" per quanto riguarda l'emergenza da abuso di alcol nel nostro territorio. La "contabilità" dei casi di intossicazione etilica è spaventosa e annovera più di una ventina di episodi di chiamata al 112, di cui 15 accertati con trasporto in ospedale. La media, tristemente, si sta avvicinando a un'intossicazione etilica al giorno: un vero e proprio allarme.

ANCHE I DATI LO CONFERMANO

<http://www.radiogold.tv/?p=33493>

Il problema dell'alcol nel fabrianese già a 12 anni

1 maggio 2018

di Marco Antonini

I dati sono allarmanti: nel Fabrianese i giovanissimi iniziano ad abusare di alcol a 12 anni, quando frequentano la scuola media, bevono soprattutto nel fine settimana, non si rendono conto che esagerano, e qualche volta, commettono pure guai. Sono 70 le persone residenti nel comprensorio a cui è stato diagnosticato "l'abuso problematico" che scaturisce dal troppo alcol ingerito e che determina strani comportamenti a casa che fanno scattare la richiesta di aiuto, da parte dei familiari, all'Asur. Tanti i casi all'ordine del giorno che fanno pensare che si beve tanto e con estrema facilità. Capita, infatti, frequentemente auto fuoristrada con automobilisti giovani che fanno tutto soli e all'alcol test hanno un valore due o tre volte superiore al limite consentito. Nonostante questo si mettono al volante incuranti dei danni che potrebbero creare a loro stessi e agli altri. La fotografia è stata scattata sabato mattina nel corso di un convegno che si è tenuto presso il teatro Don Bosco (FOTO) e a cui hanno preso parte anche il vescovo diocesano, monsignor Stefano Russo, l'assessore ai Servizi sociali, Simona Lupini, il dottor Paolo Schiavo, responsabile del Centro Alcologia di Fabriano e Marco Nocchi, responsabile Servizio Politiche Sociali della Regione Marche. "L'obiettivo - spiega l'assessore Lupini - è quello di incentivare tutti quei percorsi che permettono di aiutare chi ha questo tipo di problema. Tutti insieme, Asur, Comune, Diocesi, associazioni, dobbiamo sostenere chi soffre e chi sta vicino a questi soggetti. Ciò che ci preoccupa, infatti, non sono le 70 persone a cui è stata fatta una diagnosi e a cui, di conseguenza, seguirà un programma di disintossicazione, ma il "sommerso". Sono tanti, soprattutto giovani - rimarca - quelli che abusano, senza combinare guai (cioè senza intervento diretto di forze dell'ordine o Asur) e che convivono con la patologia, senza la consapevolezza che si può superare questo problema".

L'assessore Lupini ricorda l'importanza degli Alcolisti Anonimi che offrono un servizio indispensabile e l'associazione Al-Anon che è composta da familiari e amici di alcolisti che si prendono cura della famiglia che sta intorno a colui che beve. "La consapevolezza fa la differenza" hanno detto in coro i relatori del convegno, vescovo, medici e assessori in primis, nel lanciare un appello a tutti coloro che si ritrovano in uno di questi quadri descritti. "I giovani che pensano di avere un problema con l'alcol - conclude Simona Lupini - devono affacciarsi, in

tutta sicurezza, a questi gruppi, Alcolisti Anonimi e Al-Anon, senza imbarazzo, anche solo per avere informazioni e capire se è il momento di cambiare direzione”.

“Il problema vero – confida un sanitario – è che mentre la droga è illegale, l’alcol sta dappertutto e per un giovane, alle prese con i problemi adolescenziali, trovare alcolici e superalcolici da bere è troppo facile”. L’abuso inizia già in seconda media, a 12 anni, e se non si interviene in tempo si rischia di diventare alcolisti nel vero senso della parola. La sede, a Fabriano, degli Alcolisti Anonimi è in Via Gioberti, 15. Telefono: 07324708. Si può anche consultare il sito www.alcolistianonimiitalia.it nella sezione “dove siamo”. Sulle strade, con l’arrivo della bella stagione, sono stati potenziati i controlli da parte delle forze dell’ordine. I carabinieri sono impegnati con controlli con l’etilometro, soprattutto nel weekend, nelle vie del comprensorio. Nelle ultime settimane otto giovani sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza: avevano un tasso alcolemico tra 0,8 e 2,1 grammi su litro quando il limite massimo consentito dalla legge è 0,5. In uno di questi casi l’automobilista era andato fuori strada perdendo il controllo del mezzo. I militari hanno proceduto al sequestro del mezzo e al ritiro della patente oltre che a elevare una sanzione amministrativa.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.larena.it/territori/grande-verona/bussolengo/festa-di-compleanno-con-maxi-rissa-sangue-e-tre-arresti-1.6469793>

Festa di compleanno con maxi-rissa, sangue e tre arresti

01.05.2018

Erano arrivati da Verona e da mezza provincia per festeggiare una loro connazionale, una ragazza che compiva gli anni. Ma il party è terminato in maxi rissa.

«Uno scenario apocalittico», così i carabinieri di Bussolengo, nella relazione, hanno descritto la scena che si sono trovati di fronte. Sei le pattuglie intervenute la notte scorsa al Noroc, un locale in via del Lavoro, perchè la festa di compleanno di una giovane è degenerata e il locale è stato praticamente distrutto. Una settantina gli invitati, tutti di nazionalità nigeriana, e una buona parte di loro verso le 3 di domenica notte ha iniziato a prendersi a pugni. All’arrivo delle pattuglie la maggior parte dei rissanti si è dileguata in fretta mentre tre, Muri S. 45 anni, Felix O. di 43 e Taiwo di 44 anni, tutti regolarmente in Italia, erano ancora intenti a darsela di santa ragione. E sono stati arrestati.

Felix, una montagna d’uomo, è forse quello messo peggio, ieri in tribunale è arrivato zoppicando vistosamente e con mezzo volto sfigurato: sarebbe stato colpito con una bottiglia di vetro rotta che gli ha tagliato tutto il labbro e parte del mento. Muri invece ha un dente spezzato e una lesione all’occhio.

Una festa di compleanno privata organizzata in un locale affittato a Bussolengo. Musica e alcol e fino a notte non era accaduto nulla, poi la scintilla è scattata quando Felix (difesa Emanuele Luppi) passando vicino ad un tavolo ha spinto Taiwo in difesa del quale è intervenuto l’amico Muri (entrambi assistiti da Teresa Vassallo). Davanti al giudice Silvia Isidori sono stati loro a fornire una ricostruzione alternativa a quella fornita dall’organizzatore (lo stesso che ha chiamato il 112), ovvero che dopo il primo screzio gli invitati, alterati dall’alcol, hanno iniziato a prendersi a pugni.

Muri e Taiwo invece hanno spiegato che il litigio era nato tra loro per quella spinta e che era proseguito anche all’esterno. Hanno ammesso di essersi picchiati ma negato di aver utilizzato una bottiglia rotta. Anche lo stesso Felix ha detto di non essere stato ferito con il cocci e che si era fatto male cadendo a terra, su una sorta di «tappeto» di vetri. Resta la circostanza che all’arrivo dei carabinieri (perchè anche se iniziata da loro tre comunque la litigiosità ha contagiato anche gli altri invitati) i rissanti erano numerosi, dieci forse venti, che sono riusciti a defilarsi.

I tre invece si stavano ancora colpendo, da qui l’accusa di rissa. I carabinieri hanno anche sequestrato il manico di un lavapavimenti piegato a metà e una bottiglia rotta con la quale si ritiene sia stato ferito al volto il quarantenne. Il giudice Isidori ha ritenuto credibile la versione fornita dall’organizzatore del party e al termine dell’udienza ha convalidato per i tre l’arresto. Il processo, vista la richiesta di un termine a difesa, sarà celebrato il 14 giugno, l’accusa per i tre litiganti è rimasta la rissa con le lesioni riportate da Felix (trauma alla caviglia sinistra, commissura labiale e trauma contusivo alla mano sinistra). Solo per quest’ultimo e per Taiwo

(con precedenti per resistenza) il giudice ha disposto l'obbligo di presentazione ai carabinieri tre volte alla settimana. Nulla invece per Muri, incensurato.

<http://www.piazzasalento.it/alla-guida-ubriaco-aggredisce-carabinieri-lo-multano-due-denunce-un-39enne-97572>

Alla guida da ubriaco aggredisce i carabinieri che lo multano: due denunce per un 39enne

by Redazione - 30 Apr 2018

Otranto – Si mette alla guida già alticcio e per giunta si scaglia (verbalmente) contro i carabinieri che lo sanzionano. A finire denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e guida sotto l'influenza dell'alcol è stato il 39enne di Otranto S.C. che, nel corso di un controllo stradale effettuato dai carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Tricase, è stato trovato alla guida in stato di ebbrezza alcolica con un tasso pari a 0,96 grammi per litro. Nel mentre i militari compilavano il relativo verbale di contravvenzione, però, l'uomo si è rivolto contro gli stessi carabinieri con frasi minacciose e lesive dell'onore e del prestigio dell'Arma. Da ciò il deferimento in stato di libertà.

<https://it.blastingnews.com/cronaca/2018/05/coppia-ubriaca-abbandona-il-figlio-di-sei-anni-in-auto-002541617.html>

Coppia ubriaca abbandona il figlio di sei anni in auto Video

È successo a Firenze, i due genitori peruviani sono stati denunciati.

1.5.2018

Simone Nasso Autore della news

Si sa, nel mondo di oggi, educare un bambino è tutt'altro che facile, così come molto complicato risulta essere dei buoni #genitori. Gli ultimi casi di bullismo che hanno travolto la Toscana ne sono una prova evidente. Certe volte, però, coloro che dovrebbero far crescere nel migliore dei modi il "futuro adulto" si dimostrano totalmente incapaci di svolgere il proprio importantissimo ruolo. A tal proposito, ciò che è successo a Firenze [VIDEO] ha dell'incredibile. La vicenda

Una coppia di genitori peruviani, entrambi di trentacinque anni, dopo aver "alzato il gomito" per tutta la notte, hanno deciso di lasciare il loro figlio di soli sei anni all'interno dell'auto.

I due, però, non hanno nemmeno chiuso a chiave la loro macchina e, di conseguenza, il piccolo è riuscito ad allontanarsi dall'abitacolo senza alcun impedimento. Fortunatamente, il bambino è stato ritrovato poco dopo da due passanti, che hanno immediatamente avvertito la #Polizia.

Il racconto del piccolo

Interrogato dalle forze dell'ordine, il figlio della coppia peruviana ha raccontato nel dettaglio l'accaduto, confermando gli iniziali sospetti di coloro che lo aveva ritrovato in giro per Firenze. Il bambino, infatti, ha dichiarato che, quella notte, l'aveva trascorsa in macchina con il padre ma, dopo un po', si era addormentato. Al momento del risveglio, ha scoperto di essere rimasto solo all'interno della vettura e, trovandosi totalmente spaesato, ha aperto la portiera e ha iniziato a vagare per la strada in lacrime, nella speranza di ritrovare la sua famiglia.

L'arrivo dei genitori

Dopo aver raccolto la deposizione del bambino, la Polizia [VIDEO] ha atteso il ritorno dei proprietari della vettura nella quale il piccolino era stato lasciato solo. Esattamente come quest'ultimo aveva raccontato, i possessori dell'auto erano i suoi genitori, che si sono presentati di fronte all'autorità in evidente stato confusionale dovuto ad abuso di alcol. La coppia peruviana, ovviamente, è stata denunciata per abbandono di minore e il loro figlio, a causa della gravità dell'intera vicenda, è stato momentaneamente affidato a parenti. Lasciare un bambino di sei anni da solo in auto comporta già una serie di rischi non trascurabili, ma il fatto che egli stesso sia riuscito ad uscire dalla macchina e a girovagare liberamente per Firenze rende l'idea di come il tutto sarebbe potuto finire in maniera decisamente più tragica.

<http://www.quinewsfirenze.it/firenze-picchiata-botte-violenza-anziana-figlio-carabinieri-maltrattamenti-bronzino.htm>

Una donna di 82 anni si è rifugiata sul pianerottolo dopo essere stata picchiata per una manciata di soldi. Anni di violenza tra le mura di casa

30 APRILE 2018

FIRENZE — I carabinieri l'hanno trovata rannicchiata a terra, con le mani sul volto in preda alla disperazione. La malcapitata protagonista dell'episodio di violenza è una donna di 82 anni, uscita di casa fin sul pianerottolo della propria abitazione in via del Bronzino per chiamare il 112 dopo essere stata picchiata per l'ennesima volta dal figlio di 47 anni. Le urla dell'uomo sono state sentite dai carabinieri già dalla strada.

Il 47enne, ben piazzato e in preda all'alcol, è apparso sulla porta di casa accusando la madre di essere un'attrice e di aver inscenato tutto. Dalla ricostruzione della vicenda, però, è emerso che poco prima l'uomo aveva sferrato all'anziana due pedate al petto facendola finire a terra dolorante. Questo perché la donna, vedendolo rientrare ubriaco in cerca di soldi, aveva cercato di calmarlo. Nonostante tutto si è rialzata ed è stata di nuovo raggiunta dalle botte del figlio alla spalla e in faccia. A quel punto è scappata sul pianerottolo.

Un calvario interminabile iniziato ormai molti anni fa. E' del 2005 infatti la prima denuncia nei confronti del figlio. Poi ce ne sono state molte altre ma non sono servite a mettere un punto ai litigi e alle aggressioni. La povera donna ne avrà quasi per due settimane prima di rimettersi: soccorsa sul posto, è stata infatti portata all'ospedale San Giovanni di Dio per essere medicata. Per il figlio, invece, sono scattate le manette e si sono aperte le porte del carcere di Sollicciano. I reati contestati sono di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate.